

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro

UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch. Iti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

ANALISI DELLE STRUTTURE INSEDIATIVE

SCHEDATURA DEGLI AGGREGATI

TOPONIMO CAMALDOLI (Convento)

COMUNE Poppi

UNITÀ AMBIENTALE

SCHEDA

AP 10 / 04
Ag 03 a

1 - INTORNO AGRICOLO-VEGETAZIONALE CARATTERIZZANTE IL LUOGO

VEGETAZIONE ARBOREA	BOSCO	CONIFERE <input type="checkbox"/>	LOCALIZZAZIONE DEL BOSCO	AVVOLGENTE <input type="checkbox"/>	
		LATIFOGIE <input type="checkbox"/>		SOPRASTANTE <input type="checkbox"/>	
		CASTAGNETO <input type="checkbox"/>		SOTTOSTANTE <input type="checkbox"/>	
		MISTO <input type="checkbox"/>		LATERALE <input type="checkbox"/>	
COLTIVI TRADIZIONALI	OLIVETI	A BOSCO <input type="checkbox"/>	PC	PA	A
		A MAGLIE REGOLARI <input type="checkbox"/>			
		A MAGLIE IRREGOLARI <input type="checkbox"/>			
COLTIVI TRADIZIONALI	VIGNETI	A SOSTEGNO VIVO <input type="checkbox"/>			
		A SOSTEGNO MORTO <input type="checkbox"/>			
COLTIVI RISTRUTTURATI	FRUTTETI	FRUTTETI <input type="checkbox"/>			
		SEMINATIVI <input type="checkbox"/>			
		COLTIVAZIONI ORTICOLE <input type="checkbox"/>			
COLTIVI RISTRUTTURATI	FRUTTETI	COLTURE SPECIALIZZATE <input type="checkbox"/>			
		FRUTTETO <input type="checkbox"/>			
		VIGNETO MECCANIZZATO <input type="checkbox"/>			
COLTIVI RISTRUTTURATI	FRUTTETI	ESTENSIVIZZAZIONE <input type="checkbox"/>			
		CON PERMANENZA DEL TESSUTO ORIGINALE <input type="checkbox"/>			
		VIVAI <input type="checkbox"/>			
SISTEMAZIONI AGRARIE	TERRAZZAMENTI	TERRAZZAMENTI <input type="checkbox"/>			
		CIGLIONAMENTI DI PIANO TRADIZIONALI <input type="checkbox"/>			

N.B. PC: prevalentemente coltivato
PA: prevalentemente abbandonato
A: abbandonato

Film 204. Foto 20



p.v. N. 1

Film 204. Foto 28

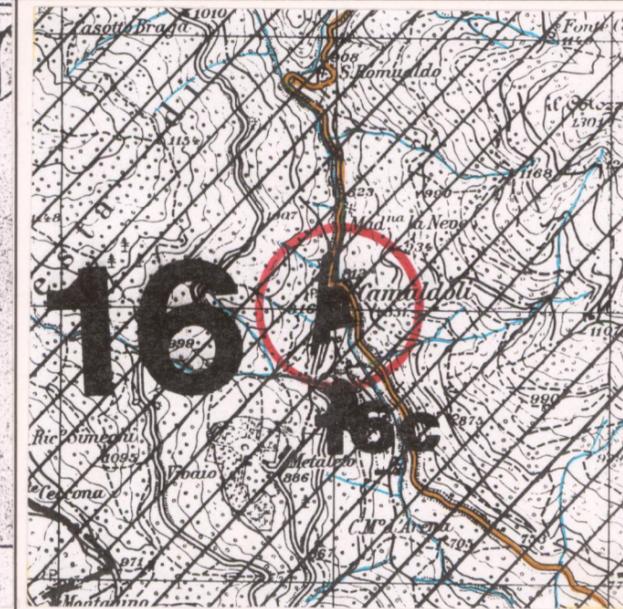


p.v. N. 2

2 - MORFOLOGIA TERRITORIALE ED URBANA

CARATTERI DEL SITO	PIANURA <input type="checkbox"/>	SISTEMA TERRITORIALE <i>Basso versante destro del Fosso di Camaldoli, affluente destro del Fosso di Camaldoli</i>
	FONDOVALLE LARGO <input type="checkbox"/>	
	FONDOVALLE STRETTO <input type="checkbox"/>	
	LINGUA TRA DUE FIUMI <input type="checkbox"/>	
	PEDECOLLINARE <input type="checkbox"/>	
	PENDIO DI MEZZA COSTA RIPIDO <input type="checkbox"/>	
	PENDIO DI MEZZA COSTA DOLCE <input type="checkbox"/>	
	TERRAZZO DI MEZZA COSTA <input type="checkbox"/>	
	CRINALE <input type="checkbox"/>	
	CACUMINE <input type="checkbox"/>	
CONOIDE <input type="checkbox"/>	QUOTA ALTIMETRICA <i>816</i>	
PROMONTORIO <input type="checkbox"/>	ORIENTAMENTO DEGLI ASSI <i>Nord-sud</i>	
PRESENZA DI CORSO D'ACQUA <input type="checkbox"/>	ESPOSIZIONE DEL FRONTE PRINCIPALE	
	RAPPORTI STRUTTURALI E PROSPETTICI CON <i>Foresta di Camaldoli</i>	
	RAPPORTI CON LA VIABILITÀ <i>Accesso dalla strada provinciale di Camaldoli</i>	

* Torrente Archiauo, a sud ovest di Serravalle; pendici orientali del Poggio Maseto



3 - TIPOLOGIA URBANA

FORMA CHIUSA E TESSUTI COMPATTI	ANULARE <input type="checkbox"/>	GE	OM
	A FUSO <input type="checkbox"/>		
	VENTAGLIO/RADIALE <input type="checkbox"/>		
	LINEARE/COMPATTA <input type="checkbox"/>		
FORMA APERTA	AGGREGATO IRREGOLARE COMPATTO <input type="checkbox"/>		
	AGGREGATO IRREGOLARE CON SPAZIO PUBBLICO PER NUCLEI LUNGO STRADA <input type="checkbox"/>		
	PER NUCLEI DISPERSI <input type="checkbox"/>		
	AGGREGATO DI CASE COLONICHE <input type="checkbox"/>		
LIMITI DELL'EDIFICATO	MURI DI CONTENIMENTO <input type="checkbox"/>		
	MURI DI RECINZIONE ANTICHI <input type="checkbox"/>		
	MURA URBANE <input type="checkbox"/>		
	PERCORSI DI BORDO <input type="checkbox"/>		
	CORSO D'ACQUA <input type="checkbox"/>		
	PENDIO RIPIDO <input type="checkbox"/>		
	ORTI <input type="checkbox"/>		

N.B. GE: gerarchizzato - OM: omogeneo

Complesso monastico dell'ordine Camaldolese

4 - TESSUTO URBANO

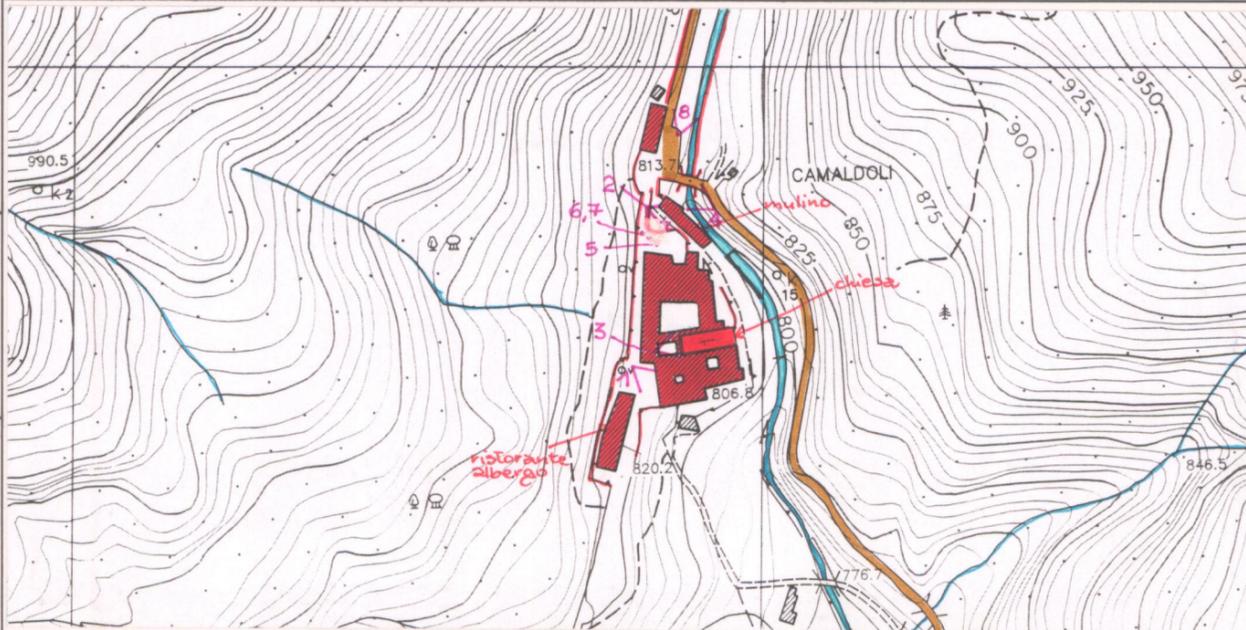
CARATTERI TIPOLOGICI ARCHITETTONICI	TESSUTO OMOGENEO DI ARCHITETTURA TRADIZIONALE <input type="checkbox"/>	ALTERAZIONI URBANISTICHE DEL DOPOGUERRA
	PRESENZA PUNTUALE DI EDIFICI <i>XIII-XVIII secolo</i> <input type="checkbox"/>	
	ACCRESCEMENTI ORDINATI OTTOCENTESCHI <input type="checkbox"/>	
	ACCRESCEMENTI ORDINATI NOVECENTESCHI <input type="checkbox"/>	
	ACCRESCEMENTI DEL DOPOGUERRA <input type="checkbox"/>	
STATO DI CONSERVAZIONE	ABBANDONATO <input type="checkbox"/>	STATO DI CONSERVAZIONE
	PREVALENTEMENTE ABBANDONATO <input type="checkbox"/>	
	UTILIZZATO <input type="checkbox"/>	
	PREVALENTE USO TURISTICO <input type="checkbox"/>	

5 - CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE

POPOLAZIONE	1833 <input type="text"/>	TIPO DI UTILIZZAZIONE
	1951 <i>32</i>	
	1991 <i>38</i>	
SERVIZI E IMPIANTI PRODUTTIVI ESISTENTI	NESSUNO <input type="checkbox"/>	STATO DI CONSERVAZIONE
	CHIESA <input type="checkbox"/>	
	BAR - ristorante <input type="checkbox"/>	
	ALIMENTARI <input type="checkbox"/>	
	RITROVO-CASA DEL POPOLO <input type="checkbox"/>	
	SCUOLA ELEMENTARE <input type="checkbox"/>	
IMPIANTI PRODUTTIVI <input type="checkbox"/>		

CATASTO LORENESE Sez. B f. 2

I.G.M. 1:25.000 DEL. C.R. 296/88 Rif. 107 II



C.T.R. 1:5.000

Rif. 277021

REPETTI Vol. I Pag. 403-404

Comunque sia, tanto il S. Eremo, quanto il sottostante monastero, già espizio di S. Donato e S. Ilarino a Fontebona, furono di qualche anno posteriori alla fondazione della Badia di S. Maria a Prataglia, situata 4 migl. a lev. di Camaldoli. — Ved. AREA di PRATAGLIA.

Il nuovo e placido regime monastico, la fama e le virtù del santo Istitutore, avendo richiamato a quell'Eremo molti uomini disgustati del mondo e dei suoi tiranni, contribuirono ad arricchire di buon'ora quei cenobiti per le molte offerte degli ascritti accolti. E cotanta fu l'affluenza, che si diede opera a un più vasto edificio, il quale, essendo restato, nel 1203, quasi totalmente preda delle fiamme, si riedificò nel medesimo luogo con maggiore solidità e bellezza; sicché chiesa e monastero nel 1220 restarono compiuti.

Aumentata posteriormente la clausura, si ebbe in mira di conservare un accordo di simmetria a tutto l'edificio, al quale fu recato non piccolo guasto nel 1498, quando l'esercito Veneziano sotto la condotta del duca di Urbino pose in stato di assedio il monastero di Camaldoli, come quello che insieme con i suoi possessi, sino dal 1382, era stato dichiarato sotto la protezione e tutela della Rep. fiorentina. Fu probabilmente in conseguenza di quei disastri, che si dovette riedificare nel 1523 la vecchia chiesa, condotta con buon disegno a pietre lavorate, e nel suo interno fregiata di pitture fatte dal Vasari nella sua giovinezza. Nel 1772 la chiesa di Camaldoli fu ampliata, ricostruita quasi dai fondamenti; e consacrata nel 24 giugno 1776 da Giuseppe Pecci vescovo di Montalcino.

Accosto alla sagrestia vi è la stanza dove fu la stamperia eretta da Pietro Delfino Maggiore di Camaldoli, successore dell'eruditissimo Ambrogio Traversari, che fu il maggior lustro di quella Congregazione religiosa cotanto benemerita della Toscana, e precipuamente del Casentino.

Convien dire che i Camaldolesi non solo si distinsero per la loro astinenza, csempare carità e beneficenza verso i bisognosi delle vicine contrade, ma si ancora per la cura e l'impegno con cui animarono l'agricoltura e il commercio. Avvegnachè essi furono a tutti gli altri maestri nell'arte di custodire e trarre il maggior profitto possibile dalle foreste; e per essi loro fu dimostrato assai chiaro che l'arte bene spesso sa opportunamente correggere la natura e ritrovare vantaggio anche là appunto dove pareva meno propi-

segue sul retro

VALORE ARCHITETTONICO/URBANISTICO INTRINSECO

MEDIO
BUONO
ECCEZIONALE

VALORE PAESISTICO

MEDIO
BUONO
ECCEZIONALE

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro

UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

ANALISI DELLE STRUTTURE INSEDIATIVE

SCHEDATURA DEGLI AGGREGATI

TOPONIMO ...CAMALDOI... (Convento).....

COMUNEPoppi.....

UNITÀ AMBIENTALE

SCHEDA

AP 10 / 04

Ag 03 a



Film 204... Foto 32.....

p.v. N. 3.....



Film 204... Foto 23.....

p.v. N. 4... Canale e chiusa del Mulino.....



Film 204... Foto 25.....

p.v. N. 5.....



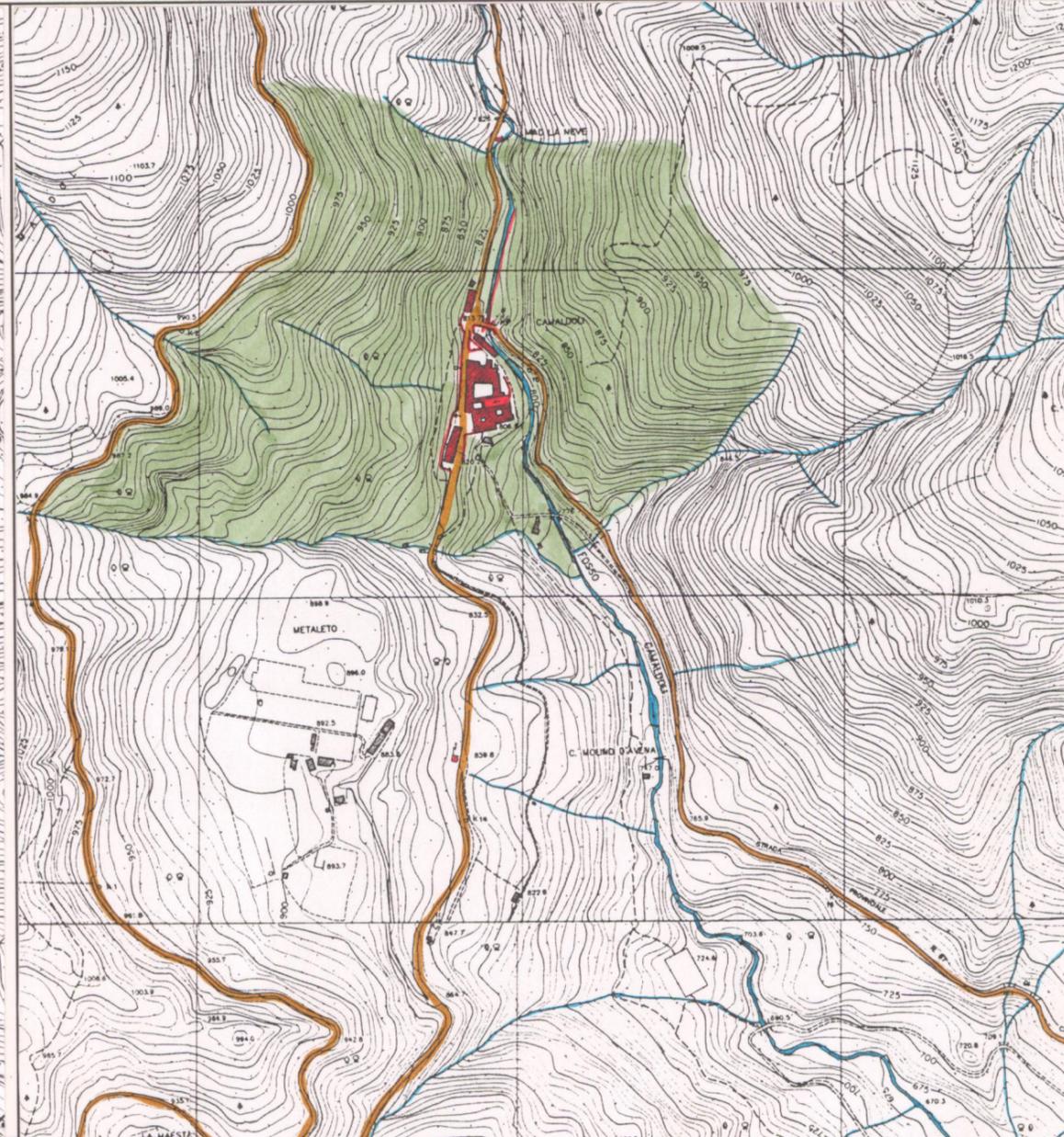
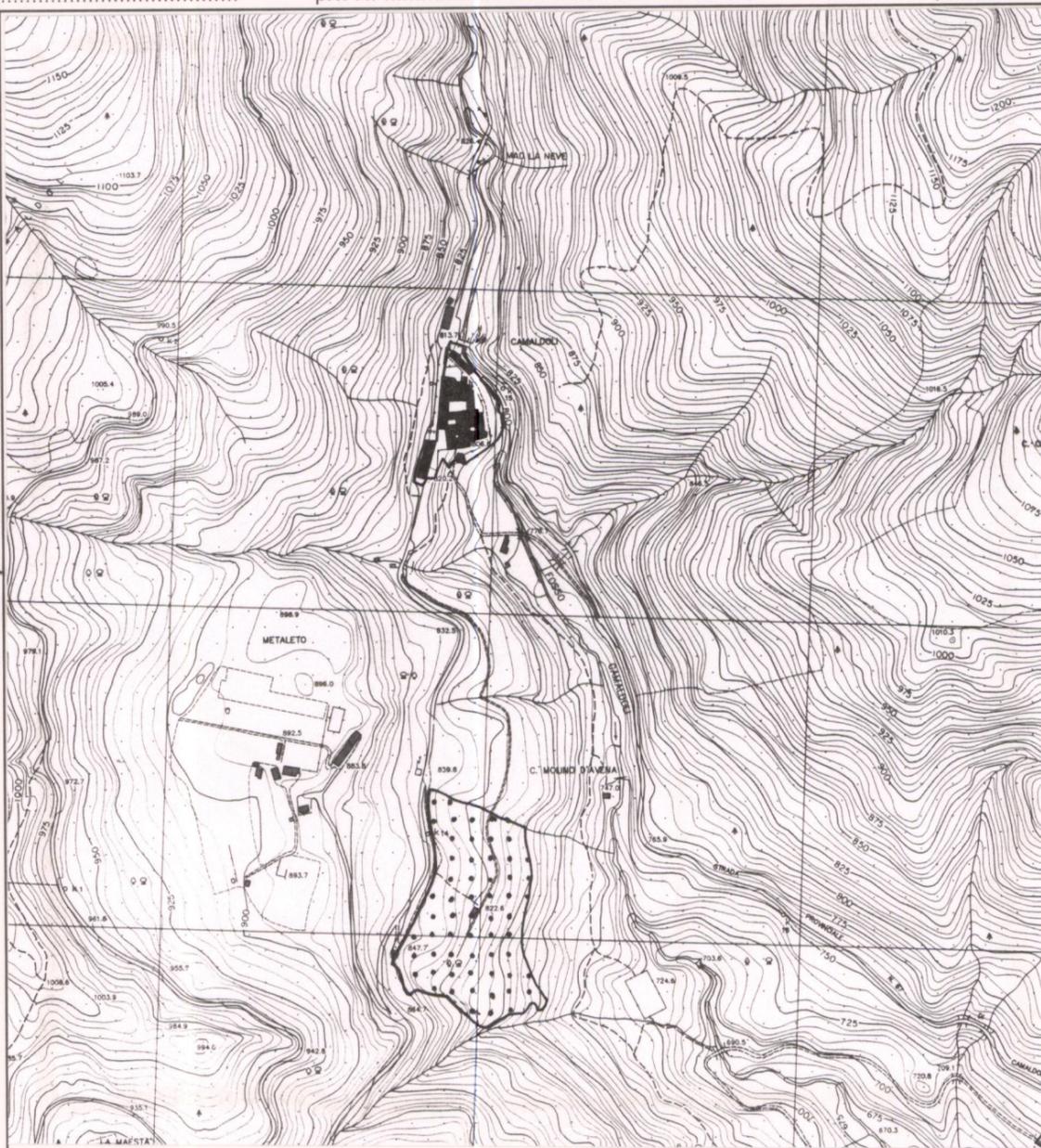
Film 204... Foto 26.....

p.v. N. 6.....

zia, più inerte, ed affatto indigna degli umani sforzi e delle cure di un proprietario indolente e non bisognoso.

Egino singolarmente si segnalano fino a quest'ultima età, conciliandosi la stima degli agronomi, del governo e dell'universale, per non essersi lasciati trascinare da un mal calcolato interesse nel quasi assoluto diboscamento della selva forte, di cui furono vittima varie parti della Toscana. I tagli sistematici che ad ogni centennio si eseguivano per ordine di età nelle vaste abetine di Camaldoli, il metodo costante di rimpiazzare le abbattute piante con un eguale e forse maggiore spazio di piantonaje nuove, anno fatto si che quel bosco variasse di aspetto e di località, ma non perisse mai. Alcuni capricciosi tagli smoderatamente eseguiti dopo il 1810 nel bosco di Camaldoli e in quello detto dell'Opera apportarono non lievi alterazioni alla bellezza, regolarità e profitto successivo di quelle selve, cui è da desiderare che l'attivo e intelligente Camaldolense possa ripristinare nel suo antico decoroso aspetto. — Ved. MOCIONI.

INDICAZIONI DI PIANO



ESTRATTO P.R.G. Adottato Approvato 1955

Scala 1:10.000

AREA DI TUTELA PAESISTICA PROPOSTA

Scala 1:10.000

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro

UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

ANALISI DELLE STRUTTURE INSEDIATIVE

Foglio fotografico relativo a: **Aggregato** : CAMALDOLI (...Convento...)

Comune : Poppi

SCHEDA

AP 10 / 04
Ag 03 a₁



Film Foto 27

p.v. N. 7



Film Foto 35

p.v. N. 8

Film Foto

p.v. N.

Film Foto

p.v. N.